



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE  
ARCHITETTURA COSTRUZIONE E CITTA'

*Abstract*

**Villa dei conti Piossasco Asinari di None**  
Progetto di rifunzionalizzazione e restauro

*Relatore*

Giovanni Durbiano

*Candidato*

Luca Viscardi

*Correlatore*

Silvia Valmaggi

Settembre 2016

In un periodo in cui le residenze nobiliari e sabaude sono fulcro di un ingente investimento per la loro attrattiva storico culturale, il recupero di una architettura dimenticata della nobiltà piemontese può rappresentare una significativa opportunità per il comune di Virle Piemonte e per il territorio. La villa è di proprietà dell'associazione "Istituto San Vincenzo de Paoli" con sede legale a Virle Piemonte e giace in stato di abbandono.

La villa dei Conti Piossasco Asinari di None, costruita dal conte Gian Michele Piossasco Asinari di None all'inizio del XVIII secolo è un esempio del barocco piemontese, nodo cruciale della storia dove non sono mancati personaggi famosi come Massimo D'Azeglio, la regina Lorena D'Asburgo e il generale Nicolas de Catinat de La Fauconnerie.

Lo studio della tesi è il proseguimento della mia tesi triennale la quale terminava con ritrovamento di un consegnamento del 1841 rinvenuto nell'archivio di stato di Torino. Nel documento il conte Piossasco Asinari di None nomina il famoso architetto Filippo Juvarra come probabile costruttore.

Da qui inizia una analisi storica per una ricostruzione di tutta la storia del palazzo, dalla sua demolizione del precedente castello medievale durante la battaglia della Marsaglia (4 ottobre 1693) fino all'abbandono dei giorni d'oggi.

L'analisi archivistica oltre a portare ad una conoscenza di tutte le vicende storiche che hanno caratterizzato la vita dell'edificio si è concentrata nella definizione del progettista.

Mediante la comparazione con opere esistenti di vari architetti dell'epoca sono giunto alla conclusione che il più probabile progettista sia Gian Giacomo Plantery date le grandi analogie a livello impiantistico e compositivo e invece Filippo Juvarra sia il progettista o semplicemente un consulente per quanto riguarda la parte decorativa.

Definirne la storia però non basta per far "rivivere" un'architettura dimenticata. Questo edificio non può giacere nell'anonimato rimanendo dimenticato in un piccolo paese della provincia di Torino.

Nel corso degli anni numerose volte è stata proposta la sua demolizione per dare la possibilità di creare nuove costruzioni quindi per evitare l'ennesimo "sacco della civiltà" il metodo migliore è quello di riportare la vita al suo interno trovandone una nuova destinazione d'uso che porti ad un nuovo interesse da parte della comunità e di un pubblico più generale verso un importante edificio storico.

Il restauro e la progettazione delle nuove funzioni vogliono essere un lavoro professionale, non un'ipotesi concettuale. Un lavoro che tenga conto delle maggior parte delle variabili per poter definire un progetto "reale" e fattibile.

Approfondendo nel dettaglio l'analisi dei degradi del complesso edilizio per definire i principali interventi di recupero. Gli aspetti burocratici, legali ed economici per capire quali siano i principali stakeholders che influiranno o saranno influenti dalla realizzazione di tale progetto e di tenerli in considerazione durante il suo iter progettuale.

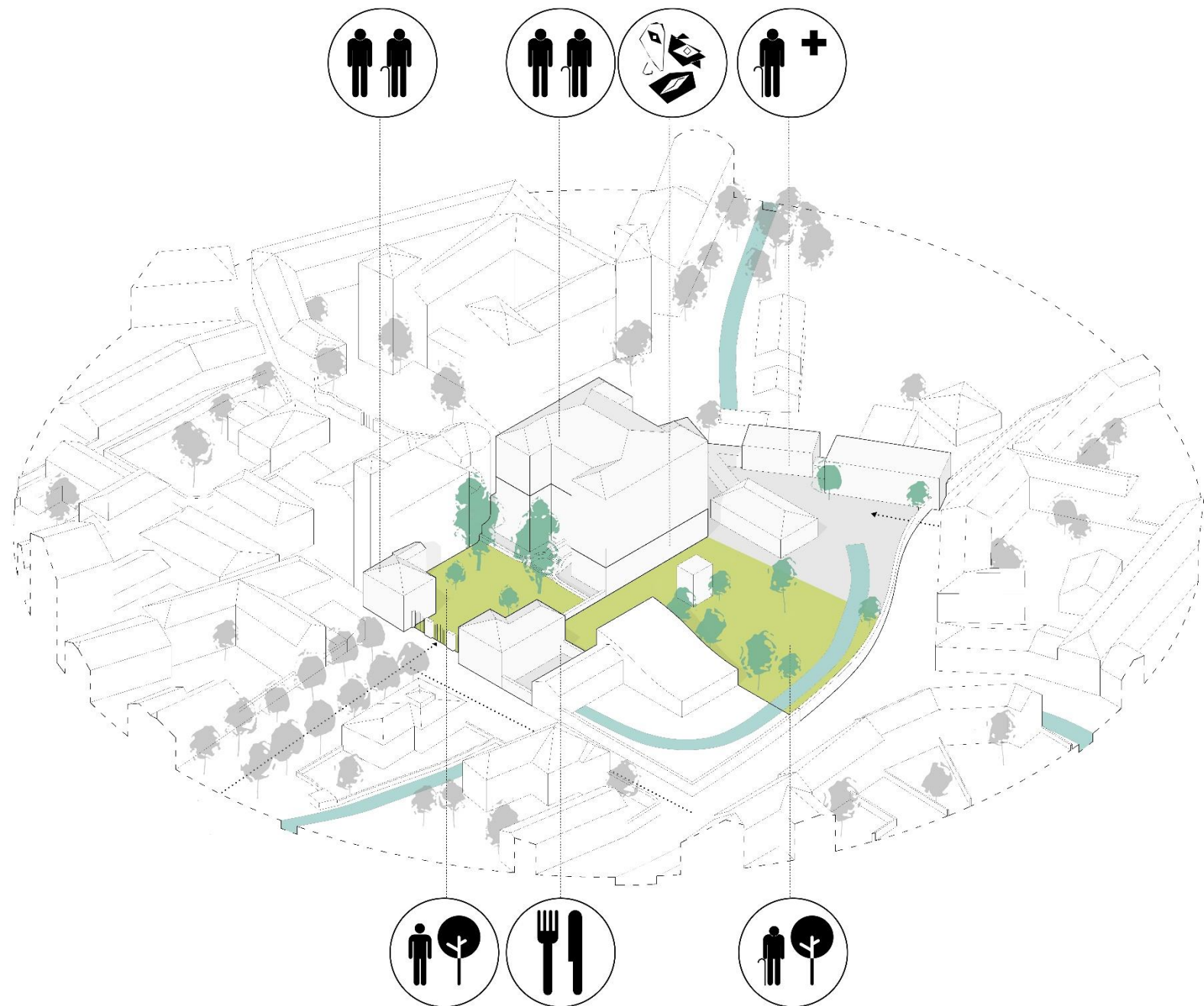
Per definire una effettiva efficienza economica del progetto ho effettuato una analisi costi e ricavi per sviluppare il progetto più economicamente vantaggioso.

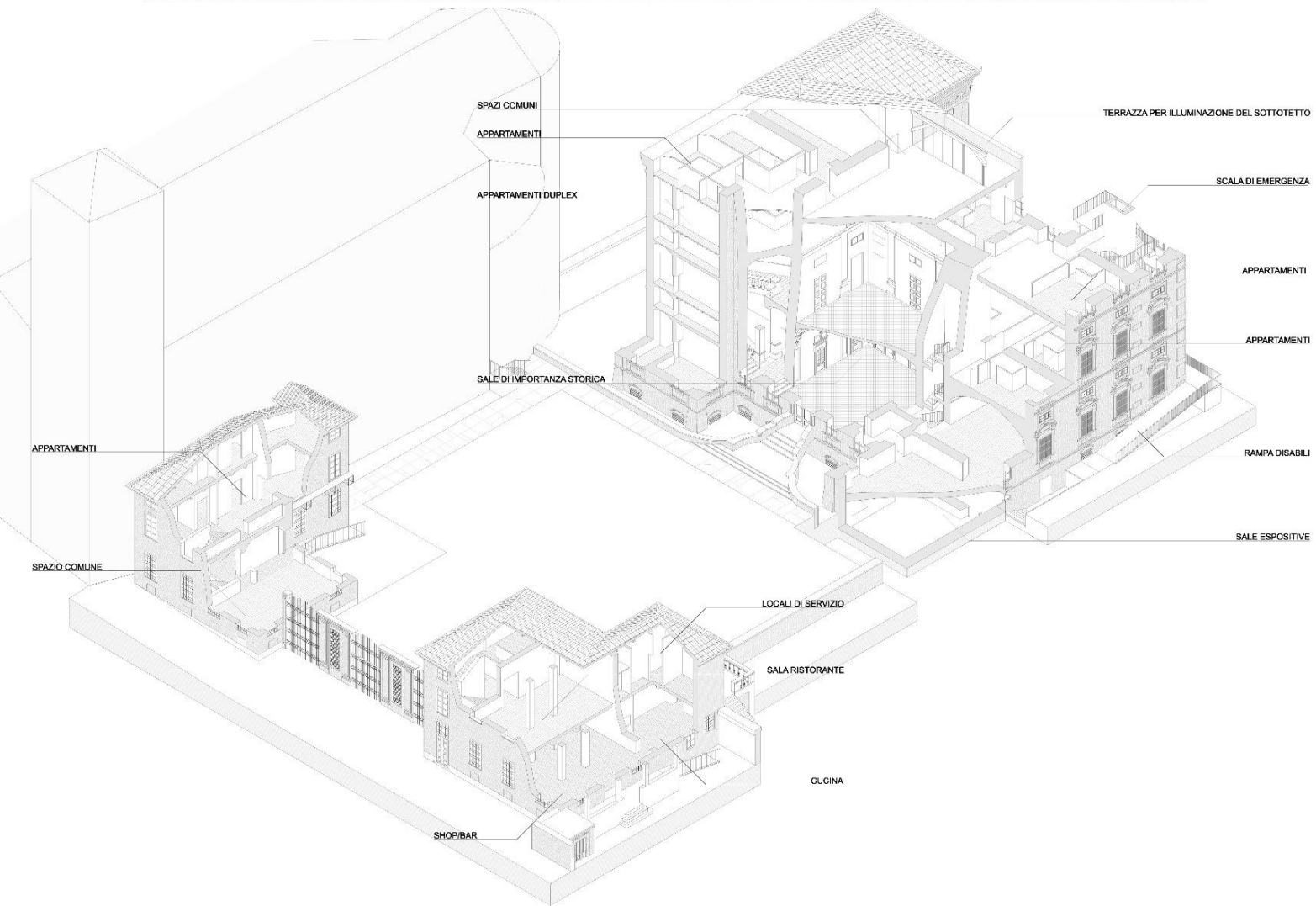
Anche gli aspetti normativi sono stati fulcro di una attenta analisi influenzando la definizione delle modalità di intervento e definendo le dimensioni per la corretta e sicura gestione degli spazi in caso di emergenza.

Le analisi socio/culturali, territoriali, normative e finanziarie hanno portato in modo pragmatico alla definizione di un progetto definitivo.

Sono stati analizzati differenti soluzioni ma in conclusione sono stati definiti due differenti tipologie di interventi che conviveranno in questa grande villa storica, uno di carattere turistico ricettivo e uno residenziale assistenziale.

Nei locali artisticamente più interessanti è sono stati progettati degli spazi museali inseriti nel circuito dell'arte contemporanea, settore in crescente sviluppo nel Piemonte, nei locali che negli anni hanno subito un maggiore degrado è stato progettato un Senior co-housing gestito dalla casa di riposo proprietà dell'istituto San Vincenzo de Paoli.





Per ulteriori informazioni contattare: Luca Viscardi – [viscardiluca6@gmail.com](mailto:viscardiluca6@gmail.com)